



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2018

2018

31



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 31 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

| | |
|--|-----------|
| 1. Il quadro di insieme | 5 |
| 2. Le imprese | 6 |
| Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero | 6 |
| Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese | 8 |
| 3. Il mercato del lavoro e le famiglie | 10 |
| Il mercato del lavoro | 10 |
| L'indebitamento delle famiglie | 11 |
| 4. Il mercato del credito | 12 |
| I finanziamenti e la qualità del credito | 12 |
| La raccolta e il risparmio finanziario | 14 |
| Appendice statistica | 15 |

I redattori di questo documento sono: Valeria Brusone, Alessandro Fabbrini (coordinatore), Giovanna Firpo, Gioia Maria Mariani e Davide Revelli.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Dalia Maria Pizzillo e Anna Maria Russo.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2018 l'economia ligure ha proseguito a crescere moderatamente, grazie al positivo andamento del terziario privato non finanziario; dopo l'aumento dell'anno precedente, la produzione industriale ha registrato segnali di stabilizzazione, mentre l'attività del comparto edilizio è rimasta debole.

Sul settore industriale ha influito negativamente il calo delle vendite estere, che ha interessato la quasi totalità delle principali branche produttive della regione, con la rilevante eccezione della cantieristica. Nel terziario i flussi turistici hanno subito una lieve flessione, dopo un quadriennio di crescita. I traffici – marittimi, terrestri e aerei – di merci hanno riportato un nuovo incremento; sulle prospettive a breve e a medio termine del comparto logistico e dei trasporti pesano comunque i tempi di demolizione dei monconi del Viadotto Polcevera e di realizzazione del nuovo ponte. Più in generale, sono numerosi i settori economici la cui attività sta risentendo in qualche misura della calamità che ha colpito la Liguria, essendosi interrotto il principale collegamento stradale in direzione est-ovest.

Le aspettative espresse dalle imprese industriali e dei servizi contattate in occasione del sondaggio autunnale della Banca d'Italia sono rimaste comunque improntate a un cauto ottimismo, per quanto riguarda sia i volumi di vendite, sia l'accumulazione di capitale fisico. La spesa per investimenti fissi sta rispettando nel complesso i piani formulati a inizio anno, che prefiguravano un aumento rispetto a quanto effettuato nel 2017; la dinamica positiva appare più accentuata tra le aziende industriali.

Il numero di occupati è salito; alla crescita dei lavoratori alle dipendenze, in atto dall'anno scorso, si è aggiunto il parziale recupero dell'occupazione autonoma; il tasso di disoccupazione ha però registrato un incremento, dato il maggiore numero di persone che attivamente ricercano un lavoro.

La situazione economica e finanziaria delle imprese ha beneficiato del positivo andamento congiunturale e delle condizioni distese di accesso al credito, con tassi di interesse che sono rimasti su livelli storicamente bassi. Il fabbisogno finanziario e la domanda di finanziamenti sono comunque saliti, anche in seguito alla ripresa dell'attività di investimento: i prestiti bancari alle imprese hanno ripreso ad aumentare nei mesi più recenti. È proseguita l'espansione del credito al consumo e dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La qualità dei prestiti, misurata dal tasso di deterioramento, è migliorata, sia per il settore produttivo, sia per le famiglie.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi del 2018 l'attività industriale in Liguria è rimasta sostanzialmente stabile, dopo la crescita dell'anno precedente; sui risultati dell'industria regionale ha influito anche il calo delle vendite estere.

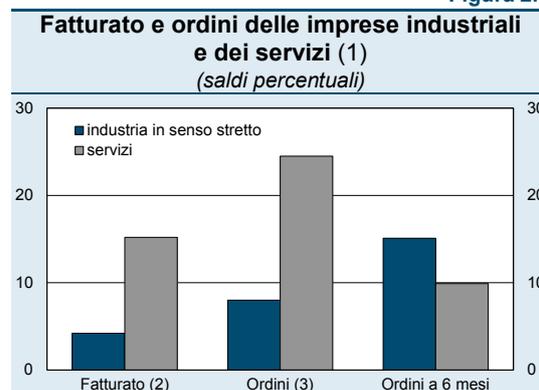
In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di 130 aziende industriali con almeno 20 addetti, il saldo tra le imprese che hanno segnalato un aumento del fatturato nei primi tre trimestri dell'anno e quelle che ne hanno dichiarato una riduzione è stato solo marginalmente positivo (fig. 2.1). Le aspettative a breve termine sono comunque improntate a un moderato ottimismo: le imprese che si attendono un'espansione degli ordini nei 6 mesi successivi superano di oltre 15 punti percentuali quelle che ne prefigurano una contrazione; le previsioni favorevoli riguardano anche la componente estera della domanda, dopo la debolezza registrata nella prima metà del 2018.

L'accumulazione di capitale fisico ha registrato segnali di ripresa. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel 2018 la spesa per investimenti fissi delle imprese industriali liguri è prevista essere a consuntivo superiore a quanto programmato a inizio anno, quando gli operatori ne avevano già pianificato un aumento rispetto al 2017. Per il 2019 le aziende intervistate hanno segnalato nel complesso investimenti in linea con quelli dell'anno in corso.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel corso dell'anno l'attività edilizia in Liguria è rimasta debole, dopo un prolungato calo dei livelli produttivi. Secondo un campione di imprese delle costruzioni con almeno 10 addetti che hanno partecipato al sondaggio condotto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, nel 2018 il valore della produzione non si discosterà da quello dell'anno precedente. Le imprese attive del settore hanno continuato a diminuire (tav. a1.1).

Nel primo semestre dell'anno, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI), in regione è proseguito l'aumento del numero delle compravendite delle abitazioni e degli immobili non residenziali (fig. 2.2); i prezzi di vendita, per entrambi i comparti, si sono ulteriormente ridotti.

Figura 2.1



Fonte: *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, 12 novembre 2018.

(1) Saldi tra la quota di risposte "in forte aumento" e "in modesto aumento" (scalate, rispettivamente, a 1 e a 0,5) e la quota delle risposte "in forte calo" e "in modesto calo" (scalate, rispettivamente, a 1 e a 0,5), ponderate per il numero di addetti nell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) Giudizi sulla variazione dei primi 3 trimestri del 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017. – (3) Giudizi sull'andamento degli ordini a settembre 2018 rispetto al giugno precedente.

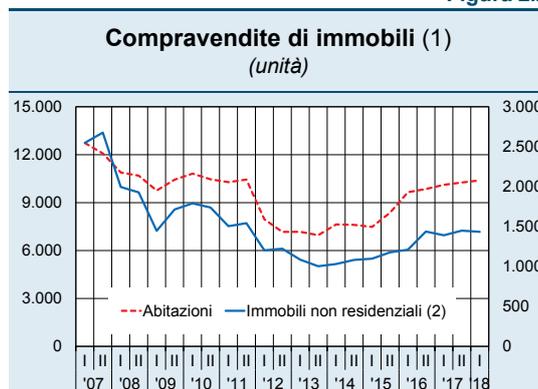
Sulla base dei dati CRESME (Centro Ricerche economiche e sociali del mercato dell'edilizia), nel primo semestre dell'anno le gare bandite sono aumentate sia nel numero, sia soprattutto nell'importo. Quest'ultimo, pari a 1,4 miliardi di euro, è rappresentato in gran parte da concessioni per la gestione di presidi ospedalieri nel Ponente e per il servizio dei bacini di carenaggio nel porto di Genova.

I servizi privati non finanziari. – Nel corso del 2018, secondo il sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese con almeno 20 addetti, è proseguita la crescita del fatturato delle aziende del terziario privato non finanziario: la quota di operatori che hanno segnalato un'espansione delle vendite nei primi tre trimestri dell'anno ha ampiamente superato i casi di diminuzione (fig. 2.1). Per i 6 mesi successivi le aspettative sugli ordini sono improntate a un misurato ottimismo. La spesa per investimenti fissi per l'intero 2018 è attesa rispettare i programmi definiti a inizio anno, che prefiguravano un aumento rispetto al 2017.

Dopo un quadriennio di crescita, nei primi tre trimestri del 2018 le presenze di turisti hanno subito una riduzione: secondo i dati provvisori forniti dalla Regione, il calo ha riguardato sia la componente estera sia, soprattutto, quella italiana (tav. a2.1); a fronte di arrivi sostanzialmente invariati, la durata media del soggiorno si è ulteriormente accorciata, sia pure in misura contenuta. Nel confronto territoriale, la diminuzione ha interessato le province di Imperia e, soprattutto, di Savona. Nel capoluogo regionale si è registrato un lieve progresso, mentre a La Spezia le presenze sono rimaste stabili. La flessione ha riguardato sia le strutture alberghiere, sia quelle extra alberghiere.

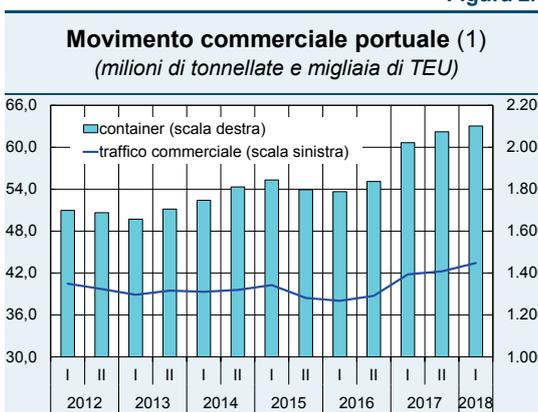
Il traffico mercantile complessivo presso i porti regionali nel primo semestre dell'anno è salito (fig. 2.3); analogo andamento ha caratterizzato la movimentazione dei container (tav. a2.2), la cui crescita è risultata inferiore a quella degli scali del Mediterraneo occidentale e in linea con i porti del Nord Europa. Con riferimento alle altre modalità di trasporto, nello stesso periodo si sono intensificati il traffico di veicoli pesanti sulle tratte autostradali regionali (3,0 per cento) e la movimentazione mercantile presso l'aeroporto di Genova (1,2 per cento). Le prospettive a breve e a medio ter-

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati OMI.
(1) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite a partire dal 2011; nel grafico i dati dal 2007 al 2010 sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. – (2) Scala di destra.

Figura 2.3



Fonte: Assoport, Autorità di Sistema Portuale Mare Ligure Occidentale e Mare Ligure Orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.
(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale, che comprende rinfuse liquide, solide e merci varie, è espresso in milioni di tonnellate; quello containerizzato in migliaia di TEU.

mine degli operatori logistici operanti in Liguria sono condizionate anche dai tempi necessari alle fasi di demolizione del Viadotto Polcevera e di ricostruzione del nuovo ponte; i disagi e i costi si estendono anche agli altri settori produttivi regionali, essendo venuto meno il principale collegamento stradale in direzione est-ovest.

Il numero dei passeggeri marittimi si è ridotto per effetto del calo presso i porti di Savona e La Spezia, a fronte di un incremento a Genova. Nel capoluogo regionale anche i passeggeri presso l'aeroporto sono aumentati, a un tasso superiore alla media nazionale (12,2 e 6,0 per cento, rispettivamente) e dopo la diminuzione rilevata alla fine del 2017.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2018 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono scese del 9,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017, in controtendenza rispetto al dato nazionale e del Nord Ovest (in crescita di circa il 4 per cento); il calo ha parzialmente corretto il progresso conseguito 12 mesi prima, quando la Liguria aveva registrato un'espansione delle vendite estere prossima al 20 per cento (fig. 2.4). La flessione delle vendite estere è stata diffusa a quasi tutti i settori esportatori della regione, con l'eccezione dei prodotti petroliferi raffinati, il cui valore è aumentato di quasi il 20 per cento, e della cantieristica, rimasta stabile (tav. a2.3).

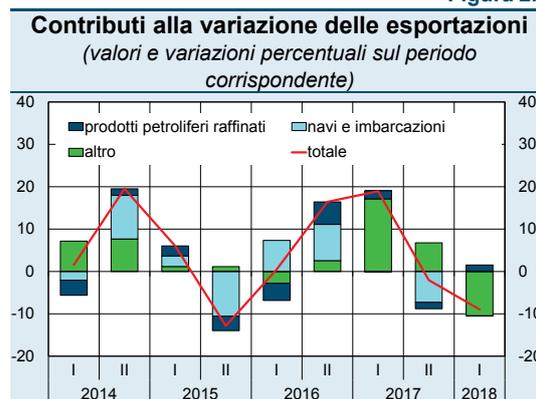
La contrazione ha riguardato principalmente le vendite verso le aree geografiche e i Paesi extra UE (Stati Uniti, Asia e Nord Africa; tav. a2.4); quelle all'interno dell'UE sono invece aumentate, grazie anche a una crescita accentuata delle esportazioni verso la Francia.

La demografia. – Nei primi nove mesi del 2018 il numero delle imprese attive in regione è rimasto sostanzialmente stabile (tav. a1.1): il calo dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e del terziario commerciale è stato compensato dalla crescita dei servizi di alloggio e ristorazione.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nel corso del 2018 il positivo andamento del fatturato e il livello storicamente basso dei tassi di interesse hanno contribuito a mantenere le condizioni reddituali delle imprese liguri su livelli elevati. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti, la quota di aziende che prevede di chiudere l'anno in utile resta prossima all'80 per cento, sebbene in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (fig. 2.5.a).

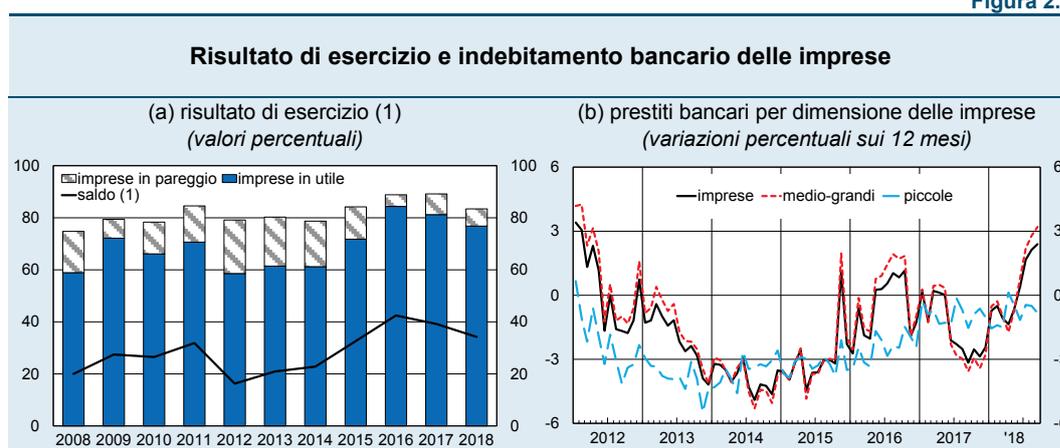
Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati provvisori per il 2018.

Le esigenze di finanziamento del capitale circolante si sono innalzate data la crescita dei volumi operativi che ha riguardato le imprese del terziario; tale fenomeno è stato parzialmente temperato da un nuovo calo dei tempi medi di riscossione dei crediti commerciali (fonte: CRIBIS). Sul fabbisogno finanziario ha agito in direzione espansiva anche la ripresa dell'attività di investimento, che le informazioni qualitative raccolte in occasione del sondaggio indicano più accentuata nel comparto industriale. Ne è risultata rinvigorita la domanda di credito rivolta al sistema bancario, a fronte di condizioni invariate di accesso ai finanziamenti e in linea con quanto segnalato anche dalle rilevazioni presso gli intermediari finanziari.

Figura 2.5



Fonte: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, 2 luglio 2018 (fino al 2017) e *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, 12 novembre 2018 (per il 2018) per il pannello a; segnalazioni di vigilanza per il pannello b.

(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA).

Dopo il calo osservato nel 2017, nell'anno in corso i prestiti bancari alle imprese si sono dapprima stabilizzati, per poi riprendere ad aumentare nei mesi estivi: alla fine di settembre il tasso di crescita rispetto ai 12 mesi precedenti è stato del 2,4 per cento (tav. a2.5). Alla riduzione dei finanziamenti alle imprese con meno di 20 addetti si è contrapposto l'incremento del credito alle aziende di maggiori dimensioni (tav. a4.1 e fig. 2.5.b). Gli andamenti sono stati differenziati tra i diversi comparti di attività economica: i finanziamenti sono cresciuti nella manifattura e nei servizi; hanno invece continuato a diminuire nelle costruzioni.

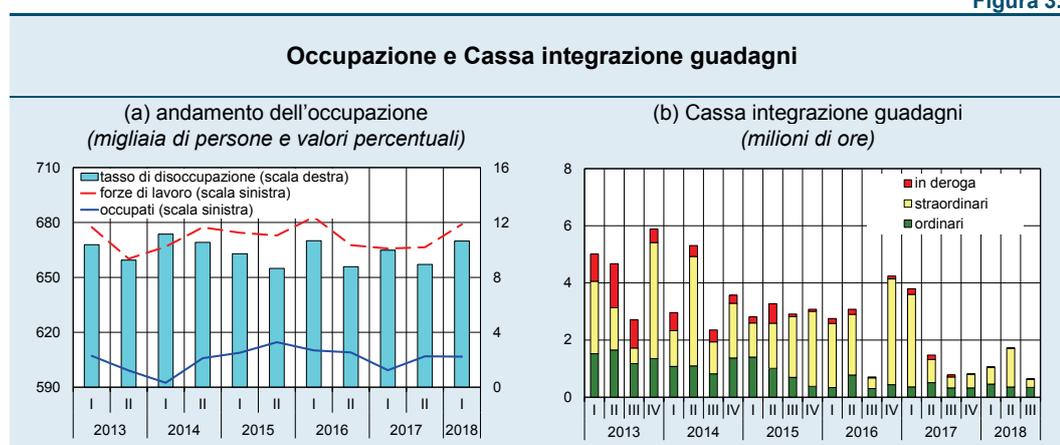
I tassi di interesse medi sulle operazioni a breve termine sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto alla fine dell'anno precedente, attestandosi nel secondo trimestre del 2018 al 4,5 per cento (tav. a4.5). Mentre le condizioni applicate alle imprese di costruzioni e del terziario si sono ridotte (in maniera più evidente nelle costruzioni), quelle praticate alle aziende manifatturiere sono leggermente aumentate; ne è conseguita la riduzione del differenziale esistente tra i vari comparti. Il TAEG sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine è diminuito marginalmente (al 2,1 per cento).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2018 il numero di occupati in Liguria è aumentato dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tale dinamica, in linea con il complesso del Paese e superiore alla media del Nord Ovest (0,7 per cento), ha fatto seguito a un biennio di flessione. La crescita del numero di occupati si è concentrata nella componente femminile, a fronte di una stabilizzazione di quella maschile (tav. a3.1).

Figura 3.1



L'andamento degli occupati è stato determinato dal parziale recupero dei lavoratori indipendenti (2,3 per cento), che nel 2017 avevano riportato un calo significativo; la ripresa del lavoro autonomo si è aggiunta alla crescita degli occupati alle dipendenze. Secondo le informazioni dell'Osservatorio sul Precariato dell'INPS, relative al solo settore privato non agricolo, nel primo semestre del 2018 le assunzioni sono aumentate del 2 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento degli avviamenti al lavoro ha riguardato i contratti di apprendistato, stagionali e in somministrazione; si sono invece ridotte le assunzioni a tempo determinato e, in misura lieve, quelle a tempo indeterminato.

È proseguita la diminuzione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG): tra gennaio e settembre del 2018 il totale delle ore autorizzate di CIG si è ridotto in misura significativa rispetto allo stesso periodo del 2017 (-43,3 per cento; fig. 3.1.b e tav. a3.2), con un calo particolarmente accentuato nella componente straordinaria, la cui contrazione è stata diffusa tra tutti i principali comparti produttivi regionali. La componente ordinaria ha conseguito una riduzione più contenuta, anche a causa dei maggiori interventi in favore del settore edilizio.

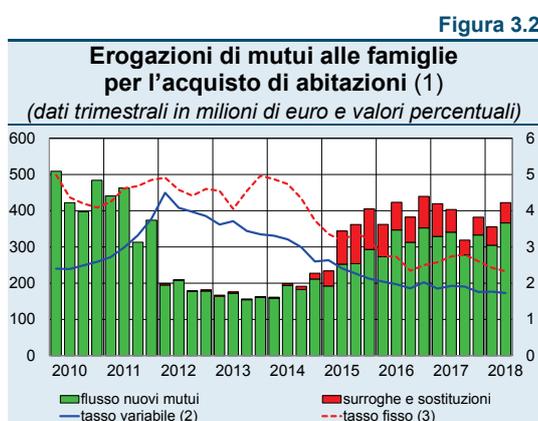
Nel primo semestre del 2018, secondo la Rilevazione dell'Istat, le forze di lavoro della regione sono cresciute del 2,0 per cento, portando il tasso di attività al 70,1 per

cento. A fronte della sostanziale stabilità del tasso di occupazione, l'innalzata partecipazione è stata determinata dal maggior numero di persone attivamente in cerca di lavoro (8,8 per cento): di conseguenza il tasso di disoccupazione si è portato al 10,6 per cento, oltre un punto percentuale al di sopra del livello medio del 2017 (fig. 3.1.a).

L'indebitamento delle famiglie

Alla fine di giugno 2018 i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono aumentati del 2,9 per cento rispetto a 12 mesi prima (tav. a3.3). La componente più dinamica è stata quella riferita al credito al consumo, in particolare quello di fonte bancaria; la crescita dei mutui si è stabilizzata. Hanno ripreso ad aumentare anche le altre forme di indebitamento bancario, prevalentemente riconducibili alle aperture di credito in conto corrente.

Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, nel semestre considerato le nuove operazioni di mutuo, al netto delle surroghe e delle sostituzioni (che hanno rappresentato poco meno del 14 per cento delle erogazioni totali), sono rimaste sostanzialmente invariate (circa 670 milioni di euro; fig. 3.2). Nel secondo trimestre del 2018 il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è ulteriormente sceso rispetto all'ultimo trimestre del 2017, al 2,1 per cento (tav. a4.5). Le preferenze dei mutuatari hanno continuato a orientarsi verso i contratti a tasso fisso, il cui valore ha costituito circa il 75 per cento delle erogazioni complessive.



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interessi attivi.

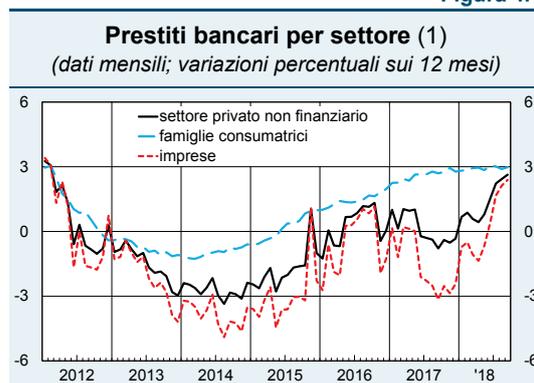
(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. Il TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). – (2) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno (scala di destra). – (3) Tasso pre-determinato per almeno 10 anni (scala di destra).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel 2018 i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno ripreso ad aumentare, dopo la sostanziale stagnazione della fine del 2017: a settembre il tasso di variazione rispetto a 12 mesi prima è stato pari al 2,6 per cento (fig. 4.1.a e tav. a4.1). La crescita si è rafforzata nel periodo estivo, grazie all'accelerazione del credito alle imprese; la dinamica dei finanziamenti alle famiglie si è stabilizzata.

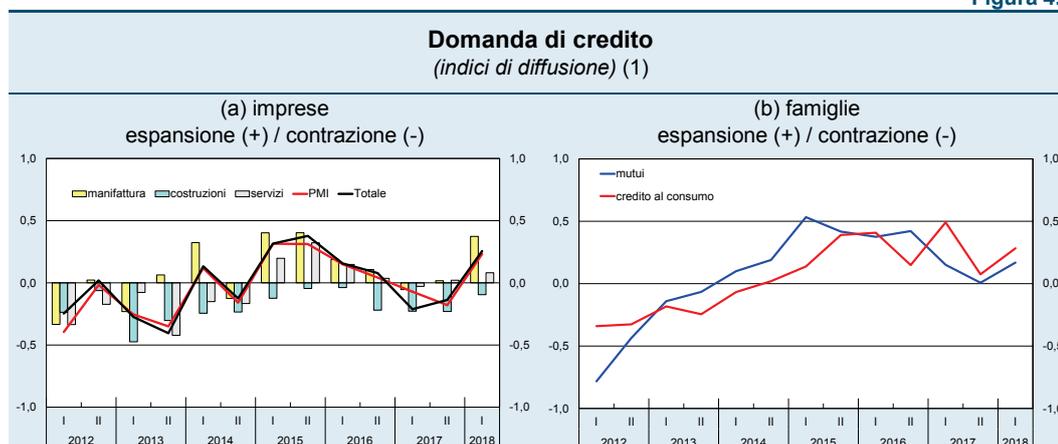
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno in corso la richiesta di finanziamenti da parte delle imprese ha ripreso ad aumentare, in particolare nella manifattura (fig. 4.2.a).

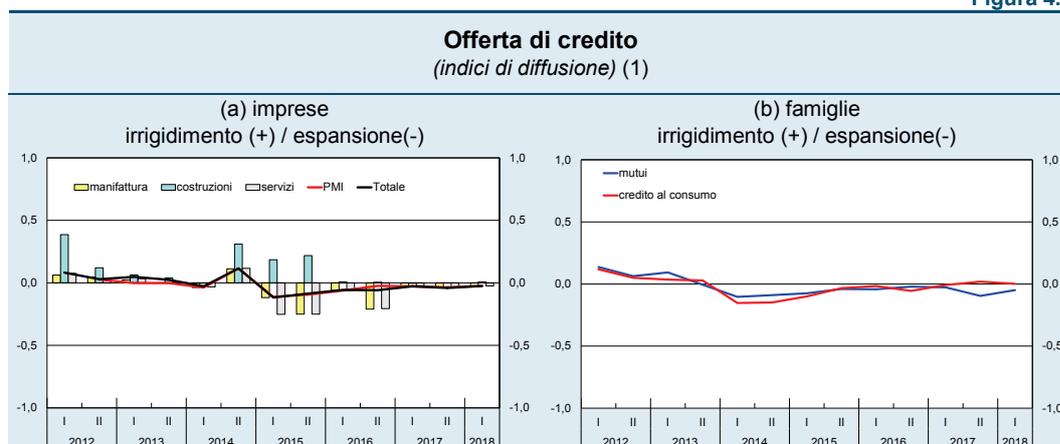
Figura 4.2



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

Tra le principali determinanti della domanda sono state prevalenti quelle finalizzate alla realizzazione di nuovi investimenti e al sostegno del ciclo operativo. Nelle valutazioni delle banche, i criteri di concessione del credito sono rimasti sostanzialmente invariati e distesi (fig. 4.3.a), in particolare per quanto riguarda le quantità offerte.

Figura 4.3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

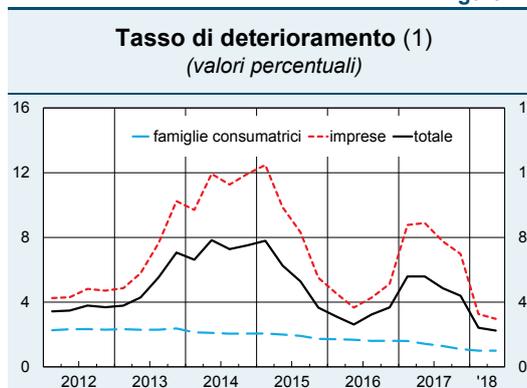
La domanda di prestiti delle famiglie consumatrici si è rafforzata rispetto al semestre precedente, sia nella componente riferita ai mutui, sia in quella relativa al credito al consumo (fig. 4.2.b). Le condizioni di offerta si sono ulteriormente allentate per i mutui, in particolare per quanto concerne gli spread medi applicati alla clientela; per il credito al consumo i criteri di accesso sono invece rimasti stabili (fig. 4.3.b).

La qualità del credito. – Nel 2018 è proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti avviatosi nell'anno precedente. I flussi di nuove posizioni deteriorate si sono ridotti significativamente rispetto al picco registrato a giugno 2017, portandosi, nel secondo trimestre dell'anno in corso, al 2,2 per cento (fig. 4.4 e tav. a4.2).

Per le imprese il tasso di deterioramento è sceso al 3,0 per cento, tornando sui livelli del 2009: nella manifattura e nei servizi il dato si è portato al di sotto della media nazionale, mentre nelle costruzioni ne è rimasto significativamente al di sopra. Per le famiglie l'indicatore è diminuito all'1,0 per cento, un livello contenuto nel confronto storico e leggermente più basso della media italiana.

Con riferimento al complesso della clientela, l'incidenza dei prestiti bancari deteriorati sul totale si è ridotta rispetto alla fine del 2017 di 2 punti percentuali: al lordo delle rettifiche di valore, alla fine di giugno era pari a circa il 16 per cento; la quota rappresentata dai crediti in sofferenza ammontava al 7,2 per cento (tav. a4.3). Il miglioramento della qualità dei finanziamenti ha interessato sia le imprese sia le famiglie.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

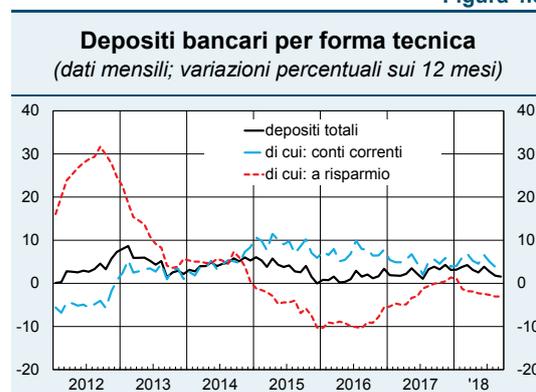
La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno 2018 i depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati rispetto a 12 mesi prima del 3,9 per cento (fig. 4.5 e tav. a4.4); la componente più dinamica è stata quella riferita alle imprese. Nei mesi estivi la crescita si è attenuata.

Tra le forme tecniche, è ripreso il calo dei depositi a risparmio, dopo la stabilizzazione osservata alla fine del 2017; i conti correnti hanno invece continuato ad aumentare. Secondo le informazioni tratte dalla RBLS, le remunerazioni offerte alle famiglie sulle forme di raccolta diverse dalle obbligazioni si sono ridotte, in particolare sui depositi vincolati.

I titoli delle famiglie e delle imprese a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono diminuiti del 4,4 per cento (tav. a4.4). Il calo ha interessato quasi tutte le principali forme di investimento; ancora una volta è stata particolarmente accentuata la contrazione delle obbligazioni bancarie (-39,9 per cento su base annua). L'unica voce per la quale si è registrato un incremento è rappresentata dalle quote di fondi comuni di investimento (OICR).

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

| | | |
|-----------|----------------|----|
| Tav. a1.1 | Imprese attive | 16 |
|-----------|----------------|----|

2. Le imprese

| | | |
|-----------|--|----|
| Tav. a2.1 | Movimento turistico | 16 |
| ” a2.2 | Attività portuale | 17 |
| ” a2.3 | Commercio estero FOB-CIF per settore | 18 |
| ” a2.4 | Commercio estero FOB-CIF per area geografica | 19 |
| ” a2.5 | Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica | 20 |

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

| | | |
|-----------|---|----|
| Tav. a3.1 | Occupati e forza lavoro | 20 |
| ” a3.2 | Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni | 21 |
| ” a3.3 | Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici | 22 |

4. Il mercato del credito

| | | |
|-----------|--|----|
| Tav. a4.1 | Prestiti bancari per settore di attività economica | 23 |
| ” a4.2 | Qualità del credito: flussi | 23 |
| ” a4.3 | Qualità del credito: incidenze | 24 |
| ” a4.4 | Il risparmio finanziario | 24 |
| ” a4.5 | Tassi di interesse bancari sui prestiti | 25 |

Tavola a1.1

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| SETTORI | 2016 | | 2017 | | 3° trimestre 2018 | |
|-------------------------------------|-----------------------|-------------|-----------------------|-----------|-----------------------|-------------|
| | Attive a fine periodo | Var. % | Attive a fine periodo | Var. % | Attive a fine periodo | Var. % |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 10.140 | -0,8 | 10.118 | -0,2 | 10.038 | -0,7 |
| Industria in senso stretto | 10.600 | -1,3 | 10.504 | -0,9 | 10.441 | -0,9 |
| Costruzioni | 26.935 | -0,9 | 26.775 | -0,6 | 26.638 | -0,8 |
| Commercio | 37.839 | -0,7 | 37.627 | -0,6 | 37.354 | -0,9 |
| <i>di cui: al dettaglio</i> | 23.654 | -0,9 | 23.468 | -0,8 | 23.184 | -1,5 |
| Trasporti e magazzinaggio | 4.955 | -2,0 | 4.873 | -1,7 | 4.850 | -0,7 |
| Servizi di alloggio e ristorazione | 14.093 | 1,0 | 14.364 | 1,9 | 14.643 | 1,6 |
| Finanza e servizi alle imprese | 22.376 | 0,8 | 22.607 | 1,0 | 22.899 | 1,2 |
| <i>di cui: attività immobiliari</i> | 7.359 | 0,8 | 7.362 | .. | 7.452 | 0,9 |
| Altri servizi e altro n.c.a. | 9.701 | 1,2 | 9.796 | 1,0 | 9.930 | 1,1 |
| Imprese non classificate | 31 | :: | 25 | :: | 21 | :: |
| Totale | 136.670 | -0,3 | 136.689 | .. | 136.814 | -0,1 |

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| PERIODI | Arrivi | | | Presenze | | |
|-----------------------|----------|-----------|--------|----------|-----------|--------|
| | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale |
| 2016 | 3,5 | 3,1 | 3,3 | 5,0 | 5,2 | 5,1 |
| 2017 | 4,9 | 5,6 | 5,2 | 2,4 | 4,4 | 3,2 |
| 2018 – gen.- set. (2) | -1,7 | 1,8 | -0,1 | -3,5 | -0,3 | -2,2 |

Fonte: Istat (anni 2016 e 2017) e Regione Liguria (anno 2018).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

| | 1° sem. 2018 | Variazioni | |
|-------------------------------|---------------|-------------|--------------|
| | | 2017 | 1° sem. 2018 |
| Merci (tonnellate) (1) | 43.435 | 9,5 | 3,9 |
| Genova | 27.842 | 8,7 | 3,7 |
| Savona | 7.799 | 8,8 | 11,1 |
| La Spezia | 7.760 | 12,6 | -2,1 |
| Imperia | 35 | 79,4 | :: |
| Container (TEU) (2) | 2.101 | 14,2 | 3,9 |
| Genova | 1.343 | 14,1 | 4,7 |
| Savona | 36 | -19,3 | 43,5 |
| La Spezia | 722 | 15,8 | 1,2 |
| Passeggeri (numero) | 1.615 | -3,9 | -1,6 |
| Genova | 967 | -3,4 | 3,1 |
| Savona | 467 | -2,4 | -7,9 |
| La Spezia | 181 | -10,4 | -7,6 |

Fonte: Assoport, Autorità di Sistema Portuale Mare Ligure Occidentale e Mare Ligure Orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|---|--------------|------------|-------------|--------------|-------------|-------------|
| | 1° sem. 2018 | Variazioni | | 1° sem. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | 1° sem 2018 | | 2017 | 1° sem 2018 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 179 | 11,0 | -21,2 | 214 | -2,8 | -1,3 |
| Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere | 5 | 26,0 | -2,2 | 1.686 | 47,2 | 12,9 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 203 | 13,6 | -10,5 | 337 | 8,8 | -6,8 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 34 | 18,8 | -23,1 | 64 | -1,7 | 8,4 |
| Pelli, accessori e calzature | 14 | 23,8 | -17,1 | 27 | -5,4 | 28,7 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 40 | 13,7 | -10,4 | 19 | 1,8 | -7,7 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 414 | 1,4 | 18,6 | 240 | 32,5 | -2,5 |
| Sostanze e prodotti chimici | 568 | 7,9 | -12,2 | 435 | 15,7 | 9,0 |
| Articoli farm., chimico-medicinali e botanici | 107 | -17,1 | 131,4 | 25 | 1,4 | 2,0 |
| Gomma, materie plast., minerali non metal. | 217 | 36,1 | -9,5 | 86 | 9,3 | -1,9 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 489 | 21,8 | -6,1 | 572 | 28,0 | 4,9 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 59 | 36,7 | -44,8 | 71 | 0,4 | -17,0 |
| Apparecchi elettrici | 173 | -0,6 | -12,0 | 100 | -9,0 | 23,6 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 473 | 27,8 | -29,6 | 268 | -10,5 | 6,1 |
| Mezzi di trasporto | 639 | -24,5 | -2,3 | 297 | -20,7 | -58,7 |
| <i>di cui:</i> navi e imbarcazioni | 471 | -32,8 | .. | 119 | 43,2 | -70,1 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 88 | 19,9 | -12,5 | 53 | 6,1 | -11,8 |
| Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento. | 11 | 56,2 | -41,8 | 20 | 7,7 | -2,8 |
| Prodotti delle altre attività | 157 | -5,1 | 17,4 | 40 | -43,1 | 449,4 |
| Totale | 3.870 | 8,1 | -9,0 | 4.553 | 14,6 | -3,1 |

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PAESI E AREE | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| | 1° sem. 2018 | Variazioni | | 1° sem. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | 1° sem 2018 | | 2017 | 1° sem. 2018 |
| Paesi UE (1) | 1.836 | -0,6 | 6,7 | 1.579 | 2,5 | -9,2 |
| Area dell'euro | 1.508 | -1,5 | 8,0 | 1.278 | -3,2 | -9,9 |
| <i>di cui:</i> Francia | 532 | -2,1 | 39,7 | 242 | -1,1 | -5,0 |
| Germania | 363 | 4,4 | -4,8 | 307 | -29,5 | 13,6 |
| Spagna | 251 | 30,7 | 8,6 | 365 | -10,3 | -19,2 |
| Altri paesi UE | 328 | 3,5 | 1,1 | 301 | 33,6 | -6,2 |
| Paesi extra UE | 2.034 | 15,3 | -19,6 | 2.974 | 23,5 | 0,5 |
| Altri paesi dell'Europa centro-orientale | 54 | -5,5 | -40,7 | 58 | -11,0 | -58,2 |
| Altri paesi europei | 145 | -23,2 | -9,1 | 85 | 82,5 | -35,2 |
| America settentrionale | 530 | 131,6 | -13,4 | 643 | 49,2 | 7,9 |
| <i>di cui:</i> Stati Uniti | 507 | 142,5 | -13,5 | 555 | 55,1 | 22,9 |
| America centro-meridionale | 258 | 49,4 | 39,4 | 122 | -15,0 | 4,2 |
| Asia | 613 | 16,2 | -30,1 | 1.161 | 27,4 | -11,9 |
| <i>di cui:</i> Medio Oriente | 205 | -16,5 | -21,3 | 651 | 58,4 | 16,8 |
| Altri paesi extra UE | 434 | -14,5 | -28,2 | 905 | 15,1 | 37,2 |
| <i>di cui:</i> Nord Africa | 219 | 16,5 | -38,5 | 525 | 78,6 | 78,5 |
| Totale | 3.870 | 8,1 | -9,0 | 4.553 | 14,6 | -3,1 |

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

| PERIODI | Attività manifatturiere | Costruzioni | Servizi | Totale (1) |
|------------------------------------|-------------------------|-------------|---------|------------|
| Dic. 2016 | -0,9 | -4,5 | 0,5 | -1,3 |
| Mar. 2017 | 0,5 | -4,9 | 2,3 | 0,2 |
| Giu. 2017 | -6,0 | -3,0 | 1,3 | -2,1 |
| Set. 2017 | -2,3 | -2,3 | -0,7 | -3,2 |
| Dic. 2017 | 1,3 | -2,5 | -0,6 | -2,4 |
| Mar. 2018 | 3,1 | -1,7 | 0,7 | -1,1 |
| Giu. 2018 | 3,4 | -2,5 | 2,3 | 0,4 |
| Set. 2018 (2) | 3,8 | -3,2 | 3,7 | 2,4 |
| Consistenze di fine periodo | | | | |
| Set. 2018 (2) | 2.865 | 2.512 | 10.865 | 17.612 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (2) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| PERIODI | Occupati | | | | | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di occupazione (1) (2) | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|-----------------|----------|------------|----------|--------|---------|-------------------------|-----------------|------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| | Totale | di cui: | | | | | | | | |
| | | dipendenti | indipen. | maschi | femmine | | | | | |
| 2015 | 2,1 | -0,1 | 8,0 | 1,5 | 2,8 | -15,1 | 0,2 | 62,4 | 9,2 | 68,8 |
| 2016 | -0,4 | .. | -1,1 | 2,4 | -3,7 | 6,2 | 0,2 | 62,7 | 9,7 | 69,7 |
| 2017 | -1,1 | 1,2 | -6,8 | -1,3 | -0,8 | -4,2 | -1,4 | 62,4 | 9,5 | 69,0 |
| 2018 – 1° sem. | 1,2 | 0,9 | 2,3 | .. | 2,9 | 8,8 | 2,0 | 62,5 | 10,6 | 70,1 |
| 2016 – 1° trim. | 1,1 | 0,6 | 2,4 | 3,6 | -1,9 | 9,1 | 1,9 | 63,0 | 10,8 | 70,8 |
| 2° trim. | -0,6 | -0,8 | -0,3 | 2,6 | -4,5 | 13,4 | 0,7 | 62,6 | 10,6 | 70,2 |
| 3° trim. | -1,1 | 0,4 | -4,8 | 2,2 | -5,2 | 5,5 | -0,6 | 62,8 | 8,3 | 68,6 |
| 4° trim. | -0,7 | -0,4 | -1,4 | 1,3 | -3,3 | -3,4 | -1,0 | 62,5 | 9,2 | 69,0 |
| 2017 – 1° trim. | -3,3 | -3,9 | -1,5 | -1,8 | -5,1 | -4,5 | -3,4 | 61,2 | 10,7 | 68,7 |
| 2° trim. | -0,2 | 4,3 | -11,5 | 1,4 | -2,4 | -13,3 | -1,6 | 62,7 | 9,3 | 69,2 |
| 3° trim. | -0,1 | 2,4 | -6,3 | -0,4 | 0,3 | 8,4 | 0,6 | 63,0 | 9,0 | 69,4 |
| 4° trim. | -0,6 | 2,2 | -7,4 | -4,3 | 4,2 | -4,3 | -1,0 | 62,6 | 8,9 | 68,9 |
| 2018 – 1° trim. | 1,4 | 4,1 | -5,8 | 0,8 | 2,3 | 5,6 | 1,9 | 62,0 | 11,0 | 69,8 |
| 2° trim. | 1,1 | -2,2 | 10,8 | -0,8 | 3,5 | 12,5 | 2,1 | 63,0 | 10,3 | 70,5 |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Interventi ordinari | | | Interventi straordinari e in deroga | | | Totale | | |
|--|---------------------|--------------|-------------------|-------------------------------------|--------------|-------------------|-------------------|--------------|-------------------|
| | Gen.-set. 2018 | Variazioni | | Gen.-set. 2018 | Variazioni | | Gen.-set. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | Gen.-set. 2018 | | 2017 | Gen.-set. 2018 | | 2017 | Gen.-set. 2018 |
| Agricoltura | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Industria in senso stretto | 359 | -34,0 | -42,1 | 1.430 | -45,0 | -61,0 | 1.789 | -43,4 | -58,3 |
| Estrattive | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Legno | 28 | -57,5 | 65,7 | - | 71,0 | -100,0 | 28 | 45,3 | -91,6 |
| Alimentari | 3 | -81,5 | -43,2 | - | -94,6 | -97,1 | 3 | -93,1 | -80,1 |
| Metallurgiche | - | -54,7 | -100,0 | - | -100,0 | -100,0 | - | -99,9 | -100,0 |
| Meccaniche | 224 | -37,3 | -52,9 | 1.360 | 71,9 | -53,0 | 1.584 | 34,7 | -53,0 |
| Tessili | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Abbigliamento | - | -71,3 | -100,0 | 19 | -56,2 | :: | 19 | -69,5 | 120,0 |
| Chimica, petrolchimica, gomma e plastica | 19 | 34,4 | -41,9 | - | -81,0 | -100,0 | 19 | -64,4 | -58,8 |
| Pelli, cuoio e calzature | - | - | - | - | -100,0 | - | - | -100,0 | - |
| Lavorazione minerali non met. | 7 | -18,1 | 323,9 | - | 408,8 | -100,0 | 7 | 145,0 | -75,5 |
| Carta, stampa ed editoria | 2 | 12,8 | -61,5 | 24 | -75,2 | 208,9 | 26 | -71,1 | 114,6 |
| Installazione impianti per l'edilizia | 41 | 31,7 | -34,6 | 24 | 4,8 | -46,0 | 66 | 20,4 | -39,3 |
| Energia elettrica e gas | - | - | - | - | 73,2 | -100,0 | - | 73,2 | -100,0 |
| Varie | 36 | -22,8 | 245,2 | 2 | 107,8 | -93,1 | 38 | 37,2 | 11,7 |
| Edilizia | 783 | 11,4 | 38,4 | 57 | -52,1 | -20,3 | 840 | -3,4 | 31,8 |
| Trasporti e comunicazioni | 15 | -39,4 | 31,9 | 470 | 2,1 | -21,9 | 485 | 0,7 | -20,9 |
| Tabacchicoltura | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Commercio, servizi e settori vari | - | - | - | 313 | -31,5 | -38,5 | 313 | -31,5 | -38,5 |
| Totale | 1.157 | -17,9 | -3,3 | 2.270 | -40,2 | -53,2 | 3.427 | -36,4 | -43,3 |
| <i>di cui:</i> artigianato (1) | 228 | 33,0 | 8,2 | 2 | 31,8 | -97,1 | 230 | 32,7 | -18,5 |

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo e valori percentuali)

| VOCI | Variazioni percentuali sui 12 mesi | | | | Composizione % giugno 2018 (1) |
|--|------------------------------------|-----------|-----------|-----------|--------------------------------------|
| | Dic. 2015 | Dic. 2016 | Dic. 2017 | Giu. 2018 | |
| Prestiti per l'acquisto di abitazioni | | | | | |
| Banche | .. | 1,9 | 2,0 | 1,9 | 66,2 |
| Credito al consumo | | | | | |
| Banche e società finanziarie | 2,1 | 7,1 | 8,0 | 6,8 | 21,1 |
| Banche | 4,7 | 7,7 | 9,9 | 10,0 | 13,5 |
| Società finanziarie | -0,5 | 6,3 | 4,9 | 1,6 | 7,6 |
| Altri prestiti (2) | | | | | |
| Banche | 2,2 | -2,0 | 0,3 | 1,9 | 12,6 |
| Totale (3) | | | | | |
| Banche e società finanziarie | 0,8 | 2,3 | 2,9 | 2,9 | 100,0 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

| PERIODO | Settore privato non finanziario | | | | | | | | Totale |
|---|---------------------------------|------------------------------------|--|----------------|--------------|------------------------|----------------------------------|-----------------------|--------|
| | Amministrazioni pubbliche | Società finanziarie e assicurative | Totale settore privato non finanziario | Imprese | | | | Famiglie consumatrici | |
| | | | | Totale imprese | Medio-grandi | Piccole (2) | | | |
| | | | | | | totale piccole imprese | di cui: famiglie produttrici (3) | | |
| Dic. 2016 | -4,1 | -20,8 | .. | -1,3 | -1,0 | -2,4 | -2,3 | 2,0 | -0,9 |
| Dic. 2017 | -3,5 | 17,7 | -0,3 | -2,4 | -2,8 | -1,0 | 1,3 | 2,8 | 0,1 |
| Mar. 2018 | -5,5 | 63,0 | 0,6 | -1,1 | -1,0 | -1,5 | 0,9 | 2,9 | 2,0 |
| Giu. 2018 | -5,7 | 31,3 | 1,5 | 0,4 | 0,8 | -1,2 | 1,3 | 3,1 | 2,0 |
| Set. 2018 (4) | -7,0 | 12,0 | 2,6 | 2,4 | 3,2 | -0,8 | 1,1 | 3,0 | 2,5 |
| Consistenze di fine periodo in milioni di euro | | | | | | | | | |
| Set. 2018 (4) | 1.583 | 1.322 | 31.822 | 17.612 | 14.243 | 3.368 | 1.921 | 14.070 | 34.726 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (4) Dati provvisori.

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

| PERIODI | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | | | | Famiglie consumatrici | Totale (2) |
|--|------------------------------------|-------------------------|-------------|---------|-----------------------------|-----|-----------------------|------------|
| | | di cui: | | | di cui: piccole imprese (1) | | | |
| | | attività manifatturiere | costruzioni | servizi | | | | |
| Tasso di deterioramento del credito | | | | | | | | |
| Mar. 2017 | 13,0 | 8,8 | 7,4 | 9,6 | 9,9 | 3,8 | 1,6 | 5,6 |
| Giu. 2017 | 13,0 | 8,9 | 8,1 | 10,4 | 9,8 | 3,3 | 1,4 | 5,6 |
| Set. 2017 | 10,3 | 7,8 | 8,2 | 7,4 | 8,5 | 2,8 | 1,3 | 4,9 |
| Dic. 2017 | 12,5 | 7,0 | 3,0 | 8,7 | 8,5 | 2,7 | 1,1 | 4,4 |
| Mar. 2018 | 12,4 | 3,3 | 2,6 | 11,0 | 2,5 | 2,3 | 1,0 | 2,4 |
| Giu. 2018 | 12,3 | 3,0 | 1,8 | 11,3 | 2,2 | 3,0 | 1,0 | 2,2 |
| Tasso di ingresso in sofferenza | | | | | | | | |
| Mar. 2017 | 0,3 | 3,5 | 1,2 | 7,0 | 3,6 | 3,6 | 1,4 | 2,5 |
| Giu. 2017 | 0,1 | 2,7 | 1,9 | 6,9 | 2,1 | 3,4 | 1,3 | 2,0 |
| Set. 2017 | 0,1 | 2,3 | 1,6 | 7,2 | 1,5 | 2,9 | 1,2 | 1,7 |
| Dic. 2017 | .. | 1,7 | 1,3 | 4,9 | 1,2 | 2,7 | 1,0 | 1,3 |
| Mar. 2018 | 0,1 | 1,6 | 1,4 | 4,4 | 1,1 | 2,7 | 0,9 | 1,2 |
| Giu. 2018 | 0,1 | 1,7 | 0,7 | 5,3 | 1,4 | 2,5 | 0,9 | 1,3 |

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

| PERIODI | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | Famiglie consumatrici | Totale (2) |
|---|------------------------------------|---------|-----------------------------|-----------------------|------------|
| | | | di cui: piccole imprese (1) | | |
| Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali | | | | | |
| Dic. 2017 | 10,1 | 29,6 | 20,3 | 6,6 | 18,2 |
| Mar. 2018 | 7,7 | 28,6 | 20,1 | 6,5 | 17,6 |
| Giu. 2018 | 8,2 | 26,5 | 18,6 | 5,9 | 16,2 |
| Quota delle sofferenze sui crediti totali | | | | | |
| Dic. 2017 | 2,5 | 12,7 | 14,1 | 4,3 | 8,4 |
| Mar. 2018 | 1,9 | 12,3 | 14,0 | 4,3 | 8,1 |
| Giu. 2018 | 1,3 | 11,0 | 12,2 | 3,7 | 7,2 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

| VOCI | Famiglie consumatrici | | | Imprese | | | Totale imprese e famiglie consumatrici | | |
|----------------------------------|-----------------------|-------------|-------------|--------------|-------------|-------------|--|-------------|-------------|
| | Giu. 2018 | Variazioni | | Giu. 2018 | Variazioni | | Giu. 2018 | Variazioni | |
| | | 2017 | Giu. 2018 | | 2017 | Giu. 2018 | | 2017 | Giu. 2018 |
| Depositi (2) | 28.535 | 1,1 | 2,0 | 6.817 | 12,7 | 12,3 | 35.352 | 3,1 | 3,9 |
| di cui: in conto corrente | 19.240 | 2,9 | 4,4 | 6.285 | 7,0 | 13,9 | 25.525 | 3,9 | 6,5 |
| depositi a risparmio (3) | 9.274 | -2,3 | -2,4 | 531 | 106,6 | -3,8 | 9.805 | 1,4 | -2,5 |
| Titoli a custodia (4) | 29.593 | -2,3 | -4,3 | 1.607 | -5,7 | -5,8 | 31.200 | -2,5 | -4,4 |
| di cui: titoli di Stato italiani | 5.459 | -10,3 | -6,7 | 227 | -16,6 | -24,2 | 5.686 | -10,6 | -7,6 |
| obbl. bancarie ital. | 2.672 | -35,5 | -39,9 | 211 | -38,8 | -39,2 | 2.883 | -35,7 | -39,9 |
| altre obbligazioni | 2.176 | -10,9 | -9,4 | 151 | -2,3 | 17,8 | 2.327 | -10,5 | -8,0 |
| azioni | 2.693 | 7,9 | -0,7 | 269 | 11,3 | 8,5 | 2.962 | 8,2 | 0,1 |
| quote di OICR (5) | 16.487 | 13,1 | 6,9 | 719 | 14,3 | 14,9 | 17.206 | 13,1 | 7,2 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari sui prestiti (1)
(valori percentuali)

| VOCI | Dic. 2016 | Dic. 2017 | Mar. 2018 | Giu. 2018 |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Prestiti a breve termine (2) | 4,59 | 4,28 | 4,46 | 4,24 |
| <i>di cui:</i> imprese medio-grandi | 4,52 | 4,22 | 4,31 | 4,05 |
| piccole imprese (3) | 7,97 | 7,30 | 7,39 | 7,27 |
| totale imprese | 4,95 | 4,58 | 4,71 | 4,47 |
| <i>di cui:</i> attività manifatturiere | 4,22 | 3,50 | 3,91 | 3,68 |
| costruzioni | 6,57 | 6,44 | 6,31 | 5,74 |
| servizi | 4,89 | 4,72 | 4,75 | 4,55 |
| Prestiti a medio e a lungo termine (4) | 2,37 | 2,39 | 2,28 | 2,02 |
| <i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni | 2,33 | 2,26 | 2,18 | 2,11 |
| imprese | 2,45 | 2,23 | 2,40 | 2,06 |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).